

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia impongono il rinvio

# Sospesa per il sabotaggio occidentale la conferenza di Ginevra per il Laos

Il portavoce del Pathet Lao denuncia un lancio di paracadutisti ribelli a Padong — Dichiarazioni di Gromiko al suo ritorno a Ginevra — Geriche promesse di Kennedy sul proseguimento dei negoziati

(Dal nostro inviato speciale)

**GINEVRA, 8.** — Anche oggi le delegazioni occidentali alla conferenza per il Laos hanno rifiutato di discutere. Stasera non si sa ancora quando avrà luogo la prossima seduta. Il principe Savanna Fuma e Sufannavong, arrivati a Ginevra oggi pomeriggio, non hanno concesso dichiarazioni. Il principe si è limitato a dire che deve prima misurare la temperatura di Ginevra, per poter esprimere un giudizio.

Stamane i due copresidenti della conferenza, Melanoid e Puskhin, si sono incontrati per esaminare la possibilità di tenere una riunione. Il rappresentante sovietico si è pronunciato a favore, ma quello della Gran Bretagna ha fatto sapere che la sua delegazione e altre delegazioni occidentali stanno consultando i rispettivi governi e quindi ha proposto l'aggiornamento della conferenza. Non essendo riusciti i due presidenti a trovare un accordo, tutto rimane in sospeso.

Stasera è arrivato a Ginevra il ministro degli esteri sovietico Gromyko. Questi ha detto di essere tornato a Ginevra per riprendere il suo posto alla conferenza, aggiungendo: « Non credo ancora che, se tutte le parti sono ben disposte, è possibile raggiungere un accordo sul Laos. Ripeto: se tutte le parti sono ben disposte ».

Da parte americana si afferma invece che la presenza di Harriman è sufficiente e che il segretario di Stato Dean Rusk, per il momento, non conta tornare a Ginevra. Il presidente della delegazione del Pathet Lao ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che le affermazioni americane sulla presunta violazione della cessazione del fuoco sono pure invenzioni entusiastiche. Il Pathet Lao denuncia invece il fatto che « gli Stati Uniti hanno continuato ad aiutare il gruppo di Savannakhet ad accrescere i suoi effettivi militari, ad occupare nuovi territori, a paracadutare banditi e armi nelle retrovie del governo del principe Savanna Fuma e del Pathet Lao ».

Il presidente della delegazione del Pathet Lao ha precisato che a Pa Dong, località posta da molto tempo sotto il controllo delle truppe del governo legale e del Pathet Lao è avvenuto appunto un caso del genere. Le autorità locali, con l'aiuto del popolo hanno dato la caccia a un gruppo di questi banditi per garantire l'ordine e la sicurezza; ma gli Stati Uniti e il gruppo di Savannakhet si sono messi a gridare che la cessazione del fuoco era stata violata da parte del governo del Pathet Lao e del Pathet Lao. Il Pathet Lao pretende che delle truppe vietnamite avrebbero partecipato ai combattimenti.

In realtà — ha ribadito il rappresentante del Pathet Lao a Ginevra — tutti gli incidenti come quello di La Dong sono stati provocati dagli Stati Uniti. Ma non ci sono che consiglieri e personale militare americano, truppe thailandesi, del Viet Nam del Sud e dei residui delle truppe di Chiang Kai Shek che aiutano gli uomini di Savannakhet a provocare turbolenze nel paese.

Infine il portavoce del Pathet Lao ha ripetuto che Savanna Fuma e Sufannavong, arrivati oggi pomeriggio a Ginevra, contano di « far conoscere alle delegazioni dei diversi paesi che partecipano alla conferenza, la buona volontà e la posizione del governo reale e del Pathet Lao, e di intrattenersi col principe Bun Uo allo scopo di trovare la via per una soluzione pacifica della questione laotiana sulla base della instaurazione di un regime veramente pacifico, neutrale, indipendente, unificato e democratico ».

SAVERIO TUTINO

Quasi incredibile a Conwall

## Il cane del prete guidava l'auto

Il cane-antista fermato da un agente della Stradale - Scodinzolando aveva tolto il freno a mano

**CORNWALL, 8.** — John Nutt, uno degli agenti delle pattuglie dell'Automobile Association inglese, mentre era in servizio ha improvvisamente notato una automobile che su una strada in lieve pendenza cominciava a spostarsi a marcia indietro. Nutt guardò bene e non ebbe dubbi sul volante della vettura era un cane.

L'agente agì rapidamente: si portò con la sua vettura dietro a quella guidata dal cane in blocco su una terra arida, e sportello dell'altra vettura or-

## Il discorso di Kennedy

**WASHINGTON, 8.** — Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti intendono continuare a trattare con l'URSS per la costituzione di un Laos indipendente e neutrale (ma Rusk non tornerà per ora a Ginevra) e continuare le conversazioni in vista di un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari.

Kennedy, che parlava ad una assemblea di giornalisti, ha affermato che gli Stati Uniti non hanno « per il momento » l'intenzione di riprendere gli esperimenti nucleari.

« Per il momento — ha detto testualmente Kennedy — resteremo a Ginevra per la conferenza nucleare ». Tutti i presidenti non ha fornito alcuna indicazione circa un'eventuale modifica delle posizioni negative che hanno portato all'impatto delle trattative atomiche ginevrine, anzi, ha aggiunto con tono apertamente propagandistico: « Desidero che il mondo sappia che se non si giungerà ad un accordo la colpa non è degli Stati Uniti ».

Il capo della Casa Bianca ha quindi invitato i suoi ascoltatori a riconoscere che gli Stati Uniti hanno dinanzi a sé un compito non solo lungo ma anche difficile. Kennedy ha detto di aver riportato da Vienna la ferma convinzione che « per i

difficili problemi di fronte ai quali gli Stati Uniti si trovano non vi è nessuna soluzione facile e rapida ». Egli ha aggiunto che nessuna nuova drammatica politica o decisione presa dagli Stati Uniti « può di per sé stessa cambiare in modo immediato l'equilibrio delle forze in nostro favore ».

Il corrispondente dell'Associazione Press ha riferito che prima di pronunciare il discorso alla TV il presidente Kennedy convocò i leaders del Congresso ed aveva loro illustrato l'andamento dei colloqui con Krusciov.

Sul problema del Laos Krusciov avrebbe detto che l'URSS « non ha alcun interesse a che nel Laos vi sia un governo comunista; essa è disposta a negoziare con qualsiasi governo che vi si stabilisse ».

Alla frontiera tunisina

## 15 fortini francesi distrutti dal F.L.N.

Un aereo abbattuto — Arrestati ad Algeri cinque leonari autori dell'assassinio del commissario Gavoury

**TUNISI, 8.** — Un comunicato diramato dall'Esercito di Liberazione nazionale algerino informa che le forze del FLN hanno conquistato e distrutto 15 fortini francesi della linea fortificata lungo il confine fra Algeria e Tunisia. Inoltre, prosegue il comunicato, nel corso dell'azione, che si è svolta il 31 maggio scorso a sud di Yusuf, sono stati incendiati tre mezzi corazzati. Nello stesso giorno gli algerini hanno abbattuto un aereo da caccia francese a nord-ovest di Annaba e, la sera stessa, fatto saltare un deposito di munizioni nella fortezza di El Guard.

La popolazione algerina non perde occasione per manifestare i suoi sentimenti. Nonostante la brutale repressione delle forze colonialiste oltre 200 giovani musulmani hanno sfilato ieri a Souk Ahras sventolando bandiere del FLN, e si sono dispersi soltanto dopo che sono intervenuti più volte gli agenti. Nel centro è stato imposto il coprifuoco.

Colpi gravati di patrioti algerini vengono segnalati da molti centri. Mentre a Costantina è stato ucciso un tenente dell'esercito francese, a Orleansville una coppia di europei è stata trovata morta in un'auto crivellata di pallottole.

Sono stati arrestati oggi ad Algeri dodici uomini fra cui cinque disertori della legione straniera, autori dell'assassinio del commissario capo della polizia di Algeri Roger Gavoury.

I dodici, asserragliati in una villa isolata ai margini di Algeri, si sono arresi soltanto dopo che gli agenti hanno fatto uso delle armi da fuoco. Uno dei catturati è rimasto ferito. L'assassinio del delitto sarebbe un tedesco, un certo Naufman.

Adesso ad uno dei disertori della legione straniera è stata trovata una bandiera con una svastica.

## Chiesta a Evian la liberazione di Ben Bella

(Dal nostro inviato speciale)

**GINEVRA, 8.** — Oggi tutte le delegazioni alla conferenza di Evian sono d'accordo nel ritenere che la cessazione del fuoco è un punto contro franco-algerino. Salvo una terminologia leggermente diversa, i nostri due portavoce hanno espresso la stessa opinione. Questo vuol dire essenzialmente che ora i problemi vengono studiati in dettaglio e non soltanto affrontati nelle loro linee generali.

Due elementi nuovi della giornata sono l'inventario fatto da Joxe per riassumere il

confronto delle rispettive tesi e una pressante richiesta della delegazione algerina affinché i cinque ministri detenuti ancora al castello di Turquand, in Francia, siano messi in condizione di partecipare alla conferenza.

Su questo punto gli algerini hanno precisato che la presenza di Ben-Bella e degli altri ministri al tavolo della conferenza « potrebbe favorire molto i negoziati ». Ma i francesi hanno rifiutato che al momento sulla potrà cambiare nelle condizioni di detenzione dei ministri prigionieri.

Di positivo si può soltanto registrare che oggi il capo della delegazione francese non ha accettato alla richiesta di una cessazione del fuoco. Anche da Parigi, si vorrebbe oggi di una minuziosa ufficiosa che nei pessimistiche di ieri.

Domani non vi sarà seduta e sabato la discussione riprenderà. Questo vuol dire essenzialmente i problemi relativi alla fase precedente il referendum, su cui la delegazione algerina ha già

esposto dettagliatamente il suo punto di vista. Come è noto, in questa fase di transizione, il GPRP chiede che l'amministrazione coloniale cessi di esercitare di sola tutto il potere.

Krusciov avrebbe poi elencato a Kennedy tre tipi di guerra. C'è la guerra nucleare, quella che secondo lui, non si farà mai, e la guerra con armamenti normali; a questo proposito Krusciov avrebbe fatto uno schizzo dell'URSS e paesi socialisti, e avrebbe poi detto a Kennedy: « In caso di una guerra con armamenti normali, dove voi metterete una divisione noi metteremo cinque ».

In terzo luogo, c'è la guerra dei popoli che cerchiamo di rovesciare i governi tirannici. Krusciov ha negato che l'URSS darà sostegno attivo e diretto a tali popoli, ma ha affermato che ne appoggerà sempre i movimenti di liberazione.

Il GPRP invitato alla conferenza del Cairo

**IL CAIRO, 8.** — La conferenza preparatoria dei paesi non impegnati ha deciso all'unanimità di invitare il FLN a partecipare ai suoi lavori; di conseguenza una delegazione di 5 membri del FLN, diretta dal segretario generale, del ministero agli esteri del GPRP, Mahrouf el Hussein, ha preso ieri sera parte alla seduta di lavoro. Nessuna decisione è stata invece presa in merito all'invito che deve essere fatto al governo di Antoine Gizianga.

Per protesta contro la caduta dei prezzi agricoli

## Quattromila contadini occupano il centro di Morlaix in Bretagna

La sottoprefettura è rimasta per alcune ore nelle mani degli scioperanti - Le altre lotte

**PARIGI, 8.** — Quattromila contadini hanno occupato stamane la cittadina di Morlaix, nel Finistère in Bretagna, prendendo possesso della sottoprefettura e stabilendo posti di blocco su tutte le vie principali di accesso alla località. Il sottoprefetto e gli altri funzionari si sono rifugiati con le famiglie presso la gendarmeria.

Questa spettacolare agitazione non è che l'ultima incontentabile esplosione di malcontento dei contadini per la caduta del prezzo delle patate e degli altri ortaggi che sta portando molti di loro alla rovina. Anche l'anno scorso gli scioperanti della Bretagna furono costretti a distruggere centinaia di tonnellate di carciofi doppi perché il prezzo di questi ultimi era diventato irrisorio.

Domenica scorsa durante le elezioni cantonali si aveva un altro episodio della protesta contadina, quando un gruppo di agricoltori si impossessò di un treno della località di Pont d'Abbe, dandole alle fiamme. L'arresto di sedici persone provocò un largo movimento di protesta in tutta la zona.

L'occupazione di Morlaix rientra appunto in questo movimento teso ad ottenere la liberazione dei contadini tuttora detenuti nelle carceri.

Stamane all'alba gruppi di contadini con camion e trattori hanno marciato sul centro di Morlaix che consta di 13.000 abitanti chiedendo di essere ricreati dal sottoprefetto. Non avendo ottenuto soddisfazione essi occuparono i locali della sottoprefettura mentre i contadini formavano un blocco in ogni strada d'accesso alla città. Solo verso le 10 del mattino la sottoprefettura venne evacuata.

Intanto in Francia è in movimento tutto il fronte dei metallurgici. Sono sospesi i loro lavori per qualche ora in varie città per ottenere il pagamento dei salari. Il ritorno alla settimana di 40 ore e una quarta settimana di ferie. Sempre ieri si è svolta la « giornata d'azione » dei minatori. Essa è stata caratterizzata da sospensioni del lavoro fino a 24 ore e



MORLAIX. — Un gruppo di scioperanti alle autostrade

dall'invio di delegazioni nelle direzioni delle miniere. A loro volta i ferrovieri hanno deciso di attuare una nuova forma di lotta: quella consistente nell'assoluta rispetto dei regolamenti. La rigorosa, zelante osservanza dei regolamenti potrebbe portare ad una completa paralisi del traffico nel giro di due settimane. Tale nuova forma di lotta ha il pregio di aggirare la minaccia di « requisizione » da parte del governo.

Messaggio dall'URSS alla vedova di Farajalla Helu

**MOSCA, 8.** — Il comitato delle donne sovietiche ha inviato alla vedova di Farajalla Helu, uccisa a morte nelle prigioni della RAU, un messaggio di condoglianza. « La vita di Helu, prod. combattente contro il colonialismo, per la libertà e l'indipendenza del suo popolo, è un suo appello, serva sempre da esempio per i campioni della libertà e della giustizia sociale. Grande è il dolore di una madre di tre figli, ma siete certa che non siete sola: al vostro fianco avete tutta l'opinione pubblica progressiva ».

blisse un governo neutrale ed è pronta a fare il possibile per accelerare e far procedere positivamente i lavori della conferenza ginevrina. Krusciov avrebbe aggiunto, a proposito del conflitto nel Laos: « L'URSS non desidera combattere all'estremità di una lunga linea di rifornimenti; se gli Stati Uniti scelgono di far questo è affar loro ».

Su Berlino e la Germania Krusciov avrebbe detto a Kennedy di essere fermamente intenzionato a firmare il trattato di pace con la RDT, ma non avrebbe fissato termini ultimativi. Il premier sovietico avrebbe offerto ancora una volta agli occidentali le più ampie garanzie per l'accesso a Berlino, proponendo inoltre che le truppe USA, francesi, inglesi e dell'URSS restino nella città, eventualmente rafforzate da truppe dell'ONU.

Per quanto riguarda le Nazioni Unite, Krusciov avrebbe insistito per un allargamento della segreteria su base collegiale, denunciando ancora una volta con fermezza l'azione di Hammarstrand il quale, soprattutto in occasione della crisi congolese, si è comportato da partigiano dell'imperialismo invece che da neutrale.

Su Cuba Krusciov avrebbe detto a Kennedy: « Siete sulla buona strada per fare di Castro un buon comunista ».

Krusciov avrebbe poi elencato a Kennedy tre tipi di guerra. C'è la guerra nucleare, quella che secondo lui, non si farà mai, e la guerra con armamenti normali; a questo proposito Krusciov avrebbe fatto uno schizzo dell'URSS e paesi socialisti, e avrebbe poi detto a Kennedy: « In caso di una guerra con armamenti normali, dove voi metterete una divisione noi metteremo cinque ».

In terzo luogo, c'è la guerra dei popoli che cerchiamo di rovesciare i governi tirannici. Krusciov ha negato che l'URSS darà sostegno attivo e diretto a tali popoli, ma ha affermato che ne appoggerà sempre i movimenti di liberazione.

Nella base USA di Vandenberg

## Esplode un Atlas Fallisce un Discoverer



VANDENBERG. — Un grosso missile « Atlas » è scoppato nella base americana in California in una delle buche nelle quali i missili giacciono prima di essere alzati verticalmente per il lancio. Pochi ore dopo, dalla stessa base, è fallita la messa in orbita di un satellite « Discoverer ». Nella foto l'enorme fiammata che copre tutta la base al momento della deflagrazione dell'Atlas.

campo della morte in qualità di criminali comuni erano risparmiati dalla camera a gas: essi venivano allontanati quando si trattava di seccare gli ebrei che dovevano essere liquidati e quali, in massima parte, erano stati inviati ad Auschwitz solo perché erano ebrei.

La teste aggiunge che nessuna registrazione veniva fatta delle persone inviate alle camere a gas direttamente dopo essere state fatte scendere dal treno che le aveva trasportate al campo.

Ma quando venivano uccisi gli internati che erano rinchiusi da tempo nel campo, i documenti personali di questi ultimi venivano rimossi

« Quando un SS le si avvicinò e cominciò a insultarla — ha aggiunto la teste — essa colpì il viso dell'aguzzino con la mano insanguinata e fu in grado di dirgli: « Morirò come un'eroina mentre tu morirai come un cane ». Il suo corpo fu cremato la notte stessa. »

G. S.

Il governo Ikeda vorrebbe ripresentarla

## Il P.C. giapponese proclama lotta a oltranza alla « legge »

35.000 persone hanno dato vita ieri a Tokio ad una nuova dimostrazione

**TOKIO, 8.** — Oltre trentamila lavoratori e studenti hanno manifestato oggi a Tokio contro la legge sulla « violenza politica ». Nel corso della dimostrazione si sono verificati scontri con la polizia: un agente è stato ferito ed uno studente arrestato.

I lavoratori e gli studenti sono scesi in piazza perché il governo, dopo il ritiro della legge decisa ieri dalla maggioranza governativa della Dieta, ha manifestato l'intenzione di tenere in « costante esame » il progetto legislativo. In sostanza Ikeda vorrebbe ripresentare la impropria legge alla prossima sessione del parlamento, al ritorno dal suo altret-

tanto impopolare viaggio negli Stati Uniti.

A proposito di questa nuova legge il Partito comunista giapponese ha preso oggi posizione in un suo appello pubblicato dal giornale « Akahata »: nel documento — che è firmato dal Presidium del Comitato centrale — si invita il popolo a proseguire la lotta contro la legge liberticida, sino alla sua definitiva abrogazione, impedendo al Partito liberale democratico di attuare il suo disegno. L'appello invita i giapponesi a lottare anche per impedire la visita del primo ministro Ikeda negli Stati Uniti.

Il presidente del Partito comunista giapponese, compagno Sanzo Nosaka, ha ri-

lasciato oggi al corrispondente della « Pravda » la seguente dichiarazione: « L'attuale lotta del popolo contro la legge sulla prevenzione della « violenza politica » ha, immancabilmente rafforzato la coscienza politica delle masse popolari che considerano l'attuale lotta una continuazione di quella precedente contro il « Trattato di sicurezza nippo-americano ». Nella sua intervista il presidente del P.C. giapponese ha anche sottolineato la funzione decisiva che i comunisti, sia da un punto di vista politico che da un punto di vista organizzativo, hanno avuto nel corso della battaglia antigermanica che ha registrato ieri una sua prima grande vittoria.

La relazione di Pajetta

## La relazione di Pajetta

(Continuazione dalla 9. pagina)

danna da sé, e non comprende che quelli che sono i loro difetti sono difetti generali del movimento. Si parla oggi di posizioni estremiste, neo dogmatiche o sindacaliste che emergono tra i giovani. Sarebbe sbagliato ignorarle, come respingerle senza discuterle. E' chiaro che vi è il pericolo di un astrattismo di tipo intellettualistico che impedisce di intendere il reale rapporto fra le lotte per la democrazia e per il socialismo e il peso delle battaglie per le riforme di struttura. Riformismo ed estremismo sono le due facce dello stesso atteggiamento di incomprensione e di sfiducia, di incapacità di collegamento con le masse; si negano i momenti intermedi della lotta per il socialismo, non si vede l'unità e la distinzione della lotta per la democrazia e per il socialismo, non si comprende la politica delle alleanze e delle riforme di struttura. Ma non basta dire ai giovani che si spingono su queste posizioni sotto la spinta di una insoddisfazione e di una volontà di lotta, di non « saggiare » ma « possedere » gettare sulle loro spalle quelli che possono essere anche i nostri errori. Dobbiamo intervenire nella discussione, portarla alla chiarezza, combattere lo estremismo senza confon-

derlo con lo slancio rivoluzionario, e insieme il riformismo, l'empirismo, i cedimenti. Non vogliamo soltanto difendere la nostra politica di questi quindici anni, ma esaminarla criticamente, insieme con i giovani, per portarla avanti.

Non possiamo certo accontentarci di quanto abbiamo fatto in questo campo, nel dibattito al centro e in periferia, sulla stampa e nella FGCI. Per quanto riguarda Nuova Generazione, questa ha portato avanti il dibattito ma non è riuscita a concluderlo con chiarezza di prospettiva.

Ai giovani — dice Pajetta — avviandosi alle conclusioni che manifestano dei dubbi, ma di tutti non solo non temiamo ma vogliamo la discussione. Non predichiamo il conformismo e la limitazione delle idee, vogliamo il dibattito perché ci interessa la realtà e non una sua rappresentazione mimimificata o artefatta; ma diciamo che sono necessarie chiarezza, chiarezza, impegno da parte di tutti, con uguale senso di responsabilità e uguale passione politica. Ma anche al Partito chiediamo un impegno a capire i giovani, a non infastidirci con i problemi che essi pongono o per i libri che essi leggono: sarebbe prova di dogmatismo di scetticismo, di vecchianza.

Si tratta perciò di metterli tutti al lavoro in un settore essenziale della nostra politica, per superare rapidamente ritardi e debolezze, per correggere gli errori, per affrontare con intelligenza, con tenacia e slancio i compiti che ci stanno di fronte.

Dobbiamo svolgere una gran azione di conquista dei giovani alla politica e al programma del partito, costruire una grande, forte e articolata FGCI, allargare il dibattito per il giusto orientamento. Tra poco celebriamo le giornate di luglio: sarà una grande occasione per una gran azione di conquista dei giovani alla politica e al programma del partito, costruire una grande, forte e articolata FGCI, allargare il dibattito per il giusto orientamento. Tra poco celebriamo le giornate di luglio: sarà una grande occasione per una gran azione di conquista dei giovani alla politica e al programma del partito, costruire una grande, forte e articolata FGCI, allargare il dibattito per il giusto orientamento.

La signora Kogan cita quindi l'episodio concernente la fuga di una donna internata, certa Mallah Zimmermann, la quale, dopo avere indossato un'uniforme femminile delle SS, riuscì a prendere il largo assieme a un polacco. Arrestati alla frontiera slovacca — ha aggiunto — il polacco venne torturato e impiccato qualche giorno dopo. La Zimmermann, che era riuscita a sottrarre agli archivi del campo un certo numero di documenti riguardanti il « trattamento speciale » e avrebbe dovuto scappare e una punizione esemplare ». Essi riuscì però a nascondere una lama da rasoio in una manica e si recise le vene durante l'appello.

Quando un SS le si avvicinò e cominciò a insultarla — ha aggiunto la teste — essa colpì il viso dell'aguzzino con la mano insanguinata e fu in grado di dirgli: « Morirò come un'eroina mentre tu morirai come un cane ». Il suo corpo fu cremato la notte stessa. »

## Il PCUSA contro la decisione della Corte

NEW YORK, 8. — Nuovi particolari sono stati forniti sulla gravità senza precedenti che assume la sentenza emessa due giorni fa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti contro il PC americano.

Come noto una decisione della Corte, adottata con 5 voti contro 4, ha dichiarato costituzionali la legge anticomunista Smith del 1940 e quella McCarran sulla registrazione delle organizzazioni « sovversive ».

Ora non solo la pena prevista per i comunisti che rifiutano di farsi registrare e di 10.000 dollari o cinque anni di carcere, ma in base alla clausola sull'adesione deliberata della legge Smith l'adesione al Partito viene considerata un delitto se lo aderente « è consapevole che il partito preconizza il rovesciamento del governo con la forza e la violenza ».

La Direzione del PC degli Stati Uniti ha diramato un comunicato nel quale si rivela che la misura è equivalente a dichiarare il Partito illegale e quindi a chiederli di presentare i nomi dei suoi membri perché siano processati.

Dopo aver denunciato il fatto che i fascisti, il KKK e gli altri movimenti antisemiti e razzisti possono liberamente minare le istituzioni democratiche senza alcun intervento da parte della Corte o del governo Kennedy, la dichiarazione così prosegue: « Il Partito comunista è un partito politico legale che opera nell'ambito della Costituzione degli Stati Uniti, e verrebbe meno al suo dovere verso il popolo americano se non lottasse vigorosamente per i suoi pieni diritti legali e per la sua esistenza ».

## La relazione di Pajetta

(Continuazione dalla 9. pagina)

danna da sé, e non comprende che quelli che sono i loro difetti sono difetti generali del movimento. Si parla oggi di posizioni estremiste, neo dogmatiche o sindacaliste che emergono tra i giovani. Sarebbe sbagliato ignorarle, come respingerle senza discuterle. E' chiaro che vi è il pericolo di un astrattismo di tipo intellettualistico che impedisce di intendere il reale rapporto fra le lotte per la democrazia e per il socialismo e il peso delle battaglie per le riforme di struttura. Riformismo ed estremismo sono le due facce dello stesso atteggiamento di incomprensione e di sfiducia, di incapacità di collegamento con le masse; si negano i momenti intermedi della lotta per il socialismo, non si vede l'unità e la distinzione della lotta per la democrazia e per il socialismo, non si comprende la politica delle alleanze e delle riforme di struttura. Ma non basta dire ai giovani che si spingono su queste posizioni sotto la spinta di una insoddisfazione e di una volontà di lotta, di non « saggiare » ma « possedere » gettare sulle loro spalle quelli che possono essere anche i nostri errori. Dobbiamo intervenire nella discussione, portarla alla chiarezza, combattere lo estremismo senza confon-

derlo con lo slancio rivoluzionario, e insieme il riformismo, l'empirismo, i cedimenti. Non vogliamo soltanto difendere la nostra politica di questi quindici anni, ma esaminarla criticamente, insieme con i giovani, per portarla avanti.

Non possiamo certo accontentarci di quanto abbiamo fatto in questo campo, nel dibattito al centro e in periferia, sulla stampa e nella FGCI. Per quanto riguarda Nuova Generazione, questa ha portato avanti il dibattito ma non è riuscita a concluderlo con chiarezza di prospettiva.

Ai giovani — dice Pajetta — avviandosi alle conclusioni che manifestano dei dubbi, ma di tutti non solo non temiamo ma vogliamo la discussione. Non predichiamo il conformismo e la limitazione delle idee, vogliamo il dibattito perché ci interessa la realtà e non una sua rappresentazione mimimificata o artefatta; ma diciamo che sono necessarie chiarezza, chiarezza, impegno da parte di tutti, con uguale senso di responsabilità e uguale passione politica. Ma anche al Partito chiediamo un impegno a capire i giovani, a non infastidirci con i problemi che essi pongono o per i libri che essi leggono: sarebbe prova di dogmatismo di scetticismo, di vecchianza.

Si tratta perciò di metterli tutti al lavoro in un settore essenziale della nostra politica, per superare rapidamente ritardi e debolezze, per correggere gli errori, per affrontare con intelligenza, con tenacia e slancio i compiti che ci stanno di fronte.

Dobbiamo svolgere una gran azione di conquista dei giovani alla politica e al programma del partito, costruire una grande, forte e articolata FGCI, allargare il dibattito per il giusto orientamento. Tra poco celebriamo le giornate di luglio: sarà una grande occasione per una gran azione di conquista dei giovani alla politica e al programma del partito, costruire una grande, forte e articolata FGCI, allargare il dibattito per il giusto orientamento.

La signora Kogan cita quindi l'episodio concernente la fuga di una donna internata, certa Mallah Zimmermann, la quale, dopo avere indossato un'uniforme femminile delle SS, riuscì a prendere il largo assieme a un polacco. Arrestati alla frontiera slovacca — ha aggiunto — il polacco venne torturato e impiccato qualche giorno dopo. La Zimmermann, che era riuscita a sottrarre agli archivi del campo un certo numero di documenti riguardanti il « trattamento speciale » e avrebbe dovuto scappare e una punizione esemplare ». Essi riuscì però a nascondere una lama da rasoio in una manica e si recise le vene durante l'appello.

Quando un SS le si avvicinò e cominciò a insultarla — ha aggiunto la teste — essa colpì il viso dell'aguzzino con la mano insanguinata e fu in grado di dirgli: « Morirò come un'eroina mentre tu morirai come un cane ». Il suo corpo fu cremato la notte stessa. »

## Il PCUSA contro la decisione della Corte

NEW YORK, 8. — Nuovi particolari sono stati forniti sulla gravità senza precedenti che assume la sentenza emessa due giorni fa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti contro il PC americano.

Come noto una decisione della Corte, adottata con 5 voti contro 4, ha dichiarato costituzionali la legge anticomunista Smith del 1940 e quella McCarran sulla registrazione delle organizzazioni « sovversive ».

Ora non solo la pena prevista per i comunisti che rifiutano di farsi registrare e di 10.000 dollari o cinque anni di carcere, ma in base alla clausola sull'adesione deliberata della legge Smith l'adesione al Partito viene considerata un delitto se lo aderente « è consapevole che il partito preconizza il rovesciamento del governo con la forza e la violenza ».

La Direzione del PC degli Stati Uniti ha diramato un comunicato nel quale si rivela che la misura è equivalente a dichiarare il Partito illegale e quindi a chiederli di presentare i nomi dei suoi membri perché siano processati.

Dopo aver denunciato il fatto che i fascisti, il KKK e gli altri movimenti antisemiti e razzisti possono liberamente minare le istituzioni democratiche senza alcun intervento da parte della Corte o del governo Kennedy, la dichiarazione così prosegue: « Il Partito comunista è un partito politico legale che opera nell'ambito della Costituzione degli Stati Uniti, e verrebbe meno al suo dovere verso il popolo americano se non lottasse vigorosamente per i suoi pieni diritti legali e per la sua esistenza ».

ALFREDO REICHLIN  
Direttore  
Michele Mellillo  
Direttore responsabile  
Iscritto al n. 213 del Registro di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 150. Telefono: Centrale n. 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (corrispondenza): 1 anno, 3.500 lire (senza il lunedì e la domenica); 6 mesi, 2.000 lire; 3 mesi, 1.200 lire; 1 mese, 400 lire. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Seccia) per la Pubblicità in Italia) Roma, Via dei Taurini, 150. Echi spettacoli 1.500, Cronaca 1.500, Necrologia 1.500, Finanziaria Binele 1.400, Lettere 1.300.  
Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19  
ROMA